

La Famiglia ZIGARELLI

(Gerardo Pescatore)

Antica famiglia della borghesia terriera avellinese, le cui origini risalirebbero al Medio Evo. Cominciò a diventare importante alla fine del XVIII secolo distinguendosi sia nel campo della cultura sia in quello dell'attività forense.

Fiorentino ZIGARELLI (1790-1884)



Nacque a Valle, frazione di Avellino il 28 dicembre 1790 da Gaetano e da Diana de Napoli. Laureatosi in diritto a Napoli in giovane età, esercitò la professione di avvocato ad Avellino, molto apprezzato specialmente in materia feudale, diventando uno dei fondatori del consiglio dell'ordine forense, quando la nostra città fu nominata capoluogo del Principato Ulteriore al posto di Montefusco (1806). Sposò Maria Raffaella Rossi, appartenente a un distinto casato avellinese, che morì nel 1853 di

apoplessia.

Per la sua competenza giuridica e per la rettitudine fu scelto come avvocato di Casa Reale e del Tesoro di S. Gennaro.

Entrò come socio della Reale Società Economica, nata dalla Camera Agraria istituita da Murat, preposta allo studio delle condizioni agrarie, economiche e produttive della Provincia. Fu presidente prima della Società dal 1834 al 1867, poi del Comizio Agrario e in tale qualità il 25 maggio 1854 tenne un discorso Sullo stato economico della Provincia. Insieme ad altri esponenti di spicco della cultura scientifica locale come Federico Cassitto, partecipò al miglioramento delle condizioni economiche della Provincia di Principato Ultra, come attestano le numerose monografie pubblicate sul Giornale Economico.

Per opera sua Avellino ebbe un orto agrario.

Proprio in riconoscimento dei suoi meriti il governo gli concesse il 16 agosto 1860 gli onori inerenti al grado di giudice del Tribunale civile nominandolo, su disposizione del ministro Pasquale Stanislao Mancini, Cavaliere, il 15 aprile 1878 Cavaliere Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Morì nel 1884.

Fu padre affettuoso di molti figli e per seguirne da vicino l'educazione, rinunciò alla carica di Giudice del Tribunale Civile di Lucera e alla brillante carriera che gli si prospettava. Tutti i figli si distinsero negli studi impegnandosi negli studi giuridici e nelle discipline scientifiche: Giuseppe, Giovanni, Alfonso e Michele seguirono le orme paterne nell'attività giuridica, Stanislao, laureato in medicina, insegnò Storia Naturale dei medicamenti della scuola di farmacia presso l'università di Napoli, Beniamino esercitò la professione di medico.

Giuseppe ZIGARELLI (1811- 1889)



Primogenito del cav. Fiorentino, nacque il 17 luglio 1811. Compiuti i primi studi nel seminario di Avellino, si recò a Napoli, dove si laureò in *utroque iure* (Diritto Canonico e Civile). Intraprese la professione di avvocato nel foro di Avellino, continuando però a dedicarsi sempre agli studi di letteratura classica e di archeologia, che erano la sua passione.

Acquistò una serie di preziosi oggetti: marmi, terrecotte, bronzetti, utensili antichi e di epoche diverse, monete, che collezionò e catalogò fondando nel suo palazzo di Avellino fin dal 1828 un museo domestico allo scopo di tutelare e diffondere il patrimonio archeologico irpino.

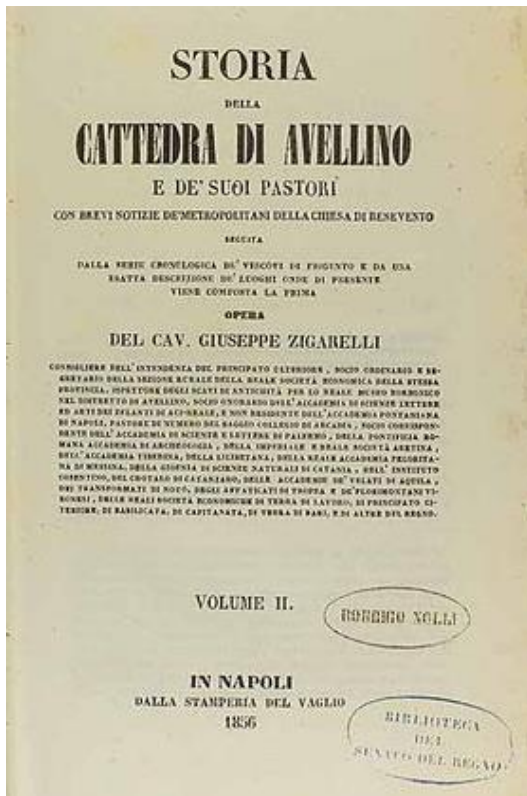
In riconoscimento di questo merito il Real Museo Borbonico lo nominò nel maggio 1834 Ispettore per gli scavi di Antichità nel Distretto di Avellino. Iniziò un'intensa attività pubblica, ricevendo incarichi di prestigio dal governo borbonico. Dopo essere stato Reggente delle Sottoprefetture di Ariano e di S. Angelo dei Lombardi, dove ritornò nel 1854 a causa di un'epidemia di colera, fu mandato in Calabria come Sottointendente nel Distretto di Gerace, dove operò anche nelle situazioni più difficili con energia, imparzialità e giustizia meritando onorificenze dalle autorità governative e affetto e stima dagli abitanti. Fu infatti nominato dal governo Cavaliere di Prima classe del R. Ordine di Francesco I e insignito da papa Pio IX della Croce di Cavaliere di prima classe.

Entrato a far parte del Consiglio dell'Intendenza, esercitò anche le funzioni di Segretario Generale. Fu nominato Segretario della Sezione rurale della Reale Società Economica di Principato Ultra, e socio di numerose accademie italiane, come l'Accademia Pontaniana di Napoli, la Pontificia Romana Accademia di Archeologia, l'Accademia Tiberina, la Reale Accademia Peloritana di Messina e di circoli letterari esteri.

Dopo l'Unità d'Italia, Zigarelli (che era legato alla dinastia borbonica) si dimise dai suoi incarichi politici ritirandosi a vita privata. Non volle però rinunciare ad interessarsi del patrimonio artistico come membro dal 1876 al 1878 della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità della provincia di Avellino.

Ritornò ai suoi dilette studi e si accinse a comporre l'opera, a cui da tempo pensava, la storia civile della sua città. Nacque così la sua opera più importante, la *Storia civile della città di Avellino*, che richiese trenta anni di impegno con ricerche svolte nelle pubbliche biblioteche.

Si trovava a Napoli per seguire la pubblicazione del II volume del suo lavoro, quando fu colto dalla morte. Raffaele Colucci nelle *Onoranze funebri alla sua memoria* narra che, mentre lo Zigarelli, colpito dalla polmonite, era a letto, una notte si



bruciarono alcune carte propagando il fuoco ai suoi abiti. Intervenne per spegnere l'incendio, ma fu colto da malore, causato anche dalle sue precarie condizioni di salute, che lo portarono alla morte, nonostante l'intervento dei fratelli Giovanni, Alfonso e Beniamino, subito accorsi. Era il 7 febbraio 1889.

Fu uno degli Avellinesi più dotti del suo tempo e, oltre alla Storia civile, compose un' apprezzata *Storia della cattedra di Avellino e dei suoi pastori*.

Publicò inoltre numerosi articoli su importanti giornali letterari del tempo e diversi opuscoli, tra i quali vanno segnalati: *Del carcere centrale di Principato Ulteriore* e il *Discorso storico-critico intorno all'origine, vicende e decadimento dell'Accademia dei Dogliosi*.

Compose anche poesie in onore di personaggi illustri (il sonetto *A S.E. Giuseppe dei Medici*; l'ode *In morte di Maria Cristina di Savoia*; il sonetto *Pel fausto di onomastico di S.M. Ferdinando*) e le *Elegiae ad Academiam Cosentinam*.

Fu un benemerito della cultura, che amò grandemente la sua città, alla quale lasciò per disposizione testamentaria del 5 febbraio 1889 la ricca biblioteca (scritti di storia locale, la serie dei volumi del *Bollettino di Principato Ulteriore*, saggi politici, libri di diritto e di economia, trattati di agricoltura) e la sua preziosa collezione di antichità.

La raccolta Zigarelli venne sistemata nel 1893 nei locali al terzo piano della sede comunale a Palazzo De Peruta e fu nominato Direttore Onorario della Biblioteca e del Museo Comunale il prof. Valdimiro Nicola Testa, consigliere comunale.

Giovanni ZIGARELLI (1815-1892)



Dopo aver compiuto gli studi letterari nella natia Avellino, proseguì gli studi a Napoli, laureandosi in legge. Iniziò l'attività forense distinguendosi per l'ingegno e per dirittura morale, tanto che fu scelto a patrocinare le cause di istituti ed enti morali.

Anch'egli coltivò gli studi letterari e storici, come testimoniano numerosi scritti pubblicati nel «Poliorama pittoresco», periodico napoletano dell'epoca diretto a spandere in tutte le classi della società utili conoscenze di ogni genere, tra cui il *Viaggio storico-artistico al Real Santuario di Montevergine*, ricco di notizie utili per una conoscenza completa della storia e delle vicende del monastero virgiano.

niano.

Prima di morire fece pubblicare anche il *Cenno Storico di S. Maria di Costantinopoli*, una delle chiese più antiche di Avellino, risalente al 1500 edificata ad Avellino nel XVI secolo ampliando un'antica cappella votiva che si trovava lungo la Via Regia delle Puglie, nel tratto dedicato alla Vergine di Costantinopoli.

